

di **Maurizio Ferrera**

Prosperità condivisa in un'economia equa e in un'Unione della solidarietà. Sembra un sogno. Eppure c'è un gruppo di partiti nel nuovo Parlamento europeo che vuole proprio questo: i Verdi. E che non si limita a indicare la meta, ma formula anche una serie di proposte concrete su come raggiungerla. La riscossa dei Verdi è stata particolarmente

Quell'anima pragmatica porta alleanze?

significativa in Germania, per almeno due motivi. Innanzitutto il partito che fu guidato da Joscha Fischer ha controbilanciato l'ascesa di Alternativa per la Germania, il partito euro-scettico, candidandosi a diventare un partner di coalizione per il dopo Merkel. In secondo luogo, perché ha conquistato un quinto dei consensi con una piattaforma spiccatamente europeista. Chi legga il programma elettorale di questo partito troverà affermazioni e proposte che sfidano apertamente l'approccio dogmatico che il governo di Berlino ha tenuto durante il decennio della crisi e che — nel ventaglio di riforme discusse nel documento — si situa oggi alla frontiera del progressismo Ue. A

Strasburgo, il gruppo comprende un folto numero di parlamentari provenienti da altri Paesi. Non tutte le formazioni ecologiste sono oggi caratterizzate dal profilo pragmatico dei Grunen, e dalla loro capacità di collegare i temi ambientali a una agenda di tempi più ampia e sistematica. Ma in alcuni Paesi ciò sta avvenendo. È il caso del Belgio, da cui proviene il co-presidente dei Verdi europei Philippe Lambert (che peraltro non nasconde la simpatia per Macron). È un peccato che nel voto per la Presidenza del Parlamento i Verdi non abbiano votato con la maggioranza. Speriamo che la frattura possa ricucirsi, almeno sui singoli provvedimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

